



Sanremo 2026, Caterina Caselli riceve il premio alla carriera: lâ??omaggio al
â??Casco dâ??Oroâ??

Descrizione

(Adnkronos) â??

Il Festival di Sanremo 2026 omaggia Caterina Caselli. Il â??Casco dâ??Oroâ?? della canzone italiana sale questa sera, venerdÃ¬ 27 febbraio, sul palco dellâ??Ariston per ricevere il premio alla carriera dal conduttore e direttore artistico della kermesse canora, Carlo Conti.

Caterina Caselli sta per compiere ottantâ??anni (Ã¨ nata il 10 aprile 1946), ma il suo sguardo resta quello di una donna che sa guardare avanti. Il â??Casco dâ??Oroâ?? della canzone italiana non Ã¨ solo un soprannome dovuto allâ??iconica acconciatura a caschetto che la rese famosa negli anni Sessanta: Ã¨ il simbolo di una personalitÃ che ha attraversato decenni di musica, costume e cultura popolare con la stessa energia di una giovanissima ragazza che cresceva a Magreta, frazione di Formigine, in provincia di Modena. Figlia di un salumiere socialista e di una magliaia, Caterina ha conosciuto presto il dolore: il suicidio del padre quando lei aveva quattordici anni le lasciÃ² un segno indelebile, ma anche una determinazione silenziosa, la voglia di costruire la propria vita con le proprie regole.

Dagli esordi in piccoli complessi emiliani alla partecipazione, a diciassette anni, a â??Voci Nuoveâ? di Castrocaro, Caselli ha mostrato subito una curiositÃ instancabile per la musica e lo spettacolo. Non era la ragazza che si accontentava di cantare: cercava di capire, di sperimentare, di mettersi in gioco. Trasferitasi a Milano, e poi a Roma, frequentÃ² il celebre Piper, il tempio del Beat italiano, dove si esibiva non solo per farsi ascoltare, ma per condividere unâ??esperienza generazionale: ballare, cantare, sfidare la noia dei matusa e respirare la libertÃ dei giovani anni Sessanta.

Il talento di Caselli emerge subito: la sua voce chiara e decisa, la capacitÃ di interpretare brani che univano ironia, passione e modernitÃ, le permisero di imporsi in un panorama dominato dagli uomini. Non era solo una cantante: era un personaggio capace di incarnare lo spirito di unâ??epoca. La sua carriera da interprete, negli anni Sessanta e Settanta, Ã¨ costellata di successi: dal trionfo al Festivalbar con â??Perdonoâ?, ai film musicali come â??Io non protesto, io amoâ?, da Saremo con â??Nessuno mi puÃ² giudicareâ? fino a piccoli capolavori come â??Insieme a te non ci sto piÃ¹â?, che ancora oggi vengono considerati tra i vertici della canzone italiana per capacitÃ interpretativa ed eleganza.

stilistica.

Ma Caterina Caselli non si Ã" fermata alla ribalta: il suo vero genio emerge dietro le quinte. Nel 1975, dopo il matrimonio con il discografico Piero Sugar e la nascita del figlio Filippo, decise di ritirarsi dalle scene per dedicarsi alla carriera di produttrice discografica. Con un fiuto eccezionale, ha scoperto e lanciato alcuni dei piÃ¹ grandi nomi della musica italiana: Andrea Bocelli, Elisa, i Negramaro, gli Avion Travel, Malika Ayane, Madame, Sangiovanni. La sua etichetta Ascolto, e successivamente il lavoro nella Sugar Music, hanno segnato decenni di successi, creando una filiera musicale capace di unire qualitÃ artistica e intuizione commerciale.

Caterina Caselli ha saputo attraversare generazioni di ascoltatori senza mai perdere identitÃ . La sua figura Ã" un ponte tra passato e presente: dagli anni del beat e dei balzi al Piper, agli scenari contemporanei in cui la musica Ã" sempre piÃ¹ digitale e veloce, Caselli ha mantenuto uno sguardo lucido e raffinato, consapevole del valore della qualitÃ e della ricerca del talento. Non c'Ã¨ stata moda o tendenza capace di smuovere la sua convinzione: la musica deve emozionare, la carriera deve avere senso, e il talento va coltivato con rispetto.

Oltre alla musica, Caterina Caselli ha lasciato un segno anche nel cinema e nella televisione. Dai film musicali degli anni Sessanta alle apparizioni in programmi come "Senza Rete" o il recente docufilm "Caterina Caselli - Una vita 100 vite", la sua presenza ha sempre trasmesso un equilibrio raro tra fascino e autorevolezza. E anche quando ha cantato di nuovo, come nel 2006 per il film "Arrivederci amore, ciao", vincendo il David di Donatello per la migliore canzone originale, o nel 2012 al Concerto per l'Emilia insieme a Francesco Guccini, ha dimostrato che la sua voce non invecchia, cosÃ¬ come non invecchiano la sua curiositÃ e la sua energia creativa.

Caterina Caselli Ã" stata anche una figura simbolo della rivoluzione femminile silenziosa degli anni Sessanta. La sua immagine, il suo stile e il modo di cantare portavano con sÃ© un messaggio chiaro: la donna puÃ² essere autonoma, libera, forte e creativa. La rivendicazione di spazi emotivi e affettivi nei testi delle sue canzoni precedeva il femminismo organizzato, incarnando una rivoluzione intima, privata, ma percepita da milioni di giovani ascoltatori.

Oggi, il "Casco d'Oro" non Ã" solo un ricordo iconico: Ã" una testimonianza vivente di come talento, intelligenza, perseveranza e coraggio possano trasformare la storia di un'intera industria. Sessant'anni di carriera tra palco, studio, management e produzione fanno di Caterina Caselli un simbolo della musica italiana, ma anche della capacitÃ di reinventarsi, di guidare, di ascoltare e di capire ciÃ² che conta veramente.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 27, 2026

Autore

redazione

default watermark